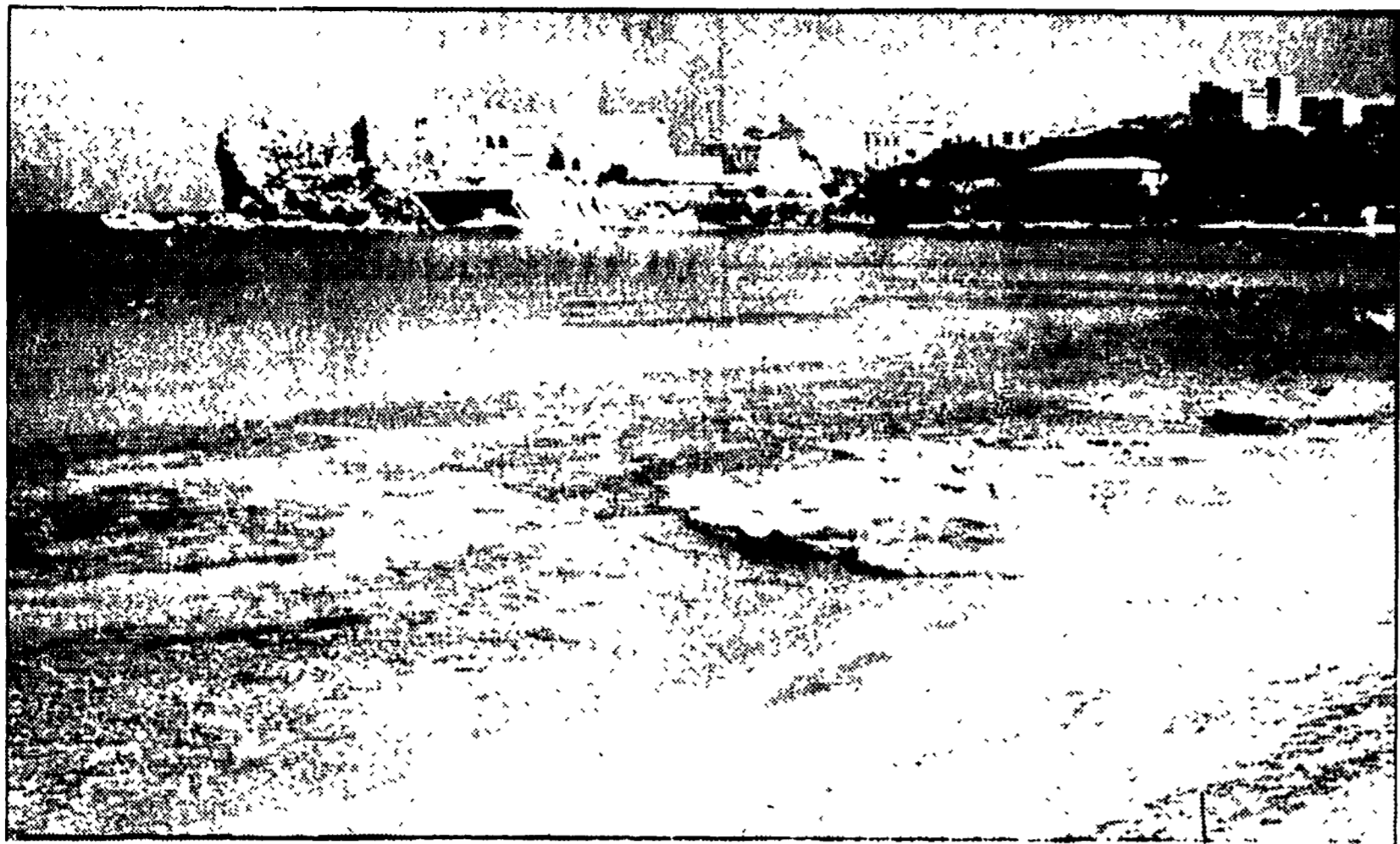


**COSTA
TOSCANA**

Detenuti, guardie e popolazione di fronte a un problema che si trascina da anni



Pianosa, un «piatto» galleggiante che può far gola anche ai turisti

Per anni l'isola è stata ingiustamente dimenticata negli itinerari delle vacanze — Il problema dei penitenziari e del loro trasferimento — Diversa da Gorgona e Capraia, ma verde e ospitale

LIVORNO — Fra tutte le isole minori dell'arcipelago toscano, la meno conosciuta è Pianosa, non tanto perché è difficile visitarla (ci vuole tempo per ottenere un permesso di soggiorno, anche brevissimo, dal ministero di grazia e giustizia) ma perché è quella più distante dalla costa tirrenica e, quindi, molto raramente le piccole imbarcazioni da diporto vi si avvicinano per spiarla. Inoltre, la superficie interamente pianeggiante — con un livello medio di altitudine oscillante dai 10 ai 20 metri e con un'altezza massima di 29 metri — attira poco i turisti, i quali normalmente preferiscono le isole scoscese e ricche di scogli ed insenature.

Insomma, questo «piatto» a forma triangolare, che ha una superficie di circa 10 chilometri quadrati (tre volte l'isola di Gorgona), molto spesso, soprattutto nel passato, è stata poco apprezzata dagli escursionisti, dai naturalisti e dagli amanti del turismo all'aria aperta. Lar-

ghi strati dell'opinione pubblica, attorno agli anni '60, suggerivano addirittura al ministero di grazia e giustizia, nel caso volesse proprio avere un'isola a disposizione per i detenuti, di tenersi la Pianosa, lasciando libere Capraia e Gorgona. C'era, a tale scopo, un piano che prevedeva il rafforzamento delle strutture penitenziarie della Pianosa, per potervi accogliere tutti i detenuti dell'arcipelago.

Questa impostazione, che penalizza ingiustamente l'isola, viene definitivamente corretta attorno alla fine degli anni '60. In un ordine del giorno dell'ente provinciale del turismo di Livorno, approvato il 19 settembre del 1967, in cui si chiede l'immediata liberalizzazione dell'isola di Gorgona, si legge fra l'altro che l'ente resta impegnato «a portare, avanti in un programma organico la linea di liberalizzazione di tutte indistintamente le isole dell'arcipelago toscano».

Quest'inversione di rotta rappresenta un vero e pro-

prio atto di giustizia verso un'isola che non è così «insignificante» come si vuole far credere. Certamente, il suo paesaggio non si può paragonare a Capraia e Gorgona, ma la natura pianeggiante del terreno, la superficie ricoperta da fitti e ombrosi boschi, una capillare rete stradale litorea ed interna, la presenza di sorgenti di acqua potabile, fanno di Pianosa un'isola ideale per accogliere subito campeggi, villaggi turistici e strutture per le vacanze in genere.

L'isola, come dimostrano alcune tracce che risalgono all'era quaternaria, è stata sempre favorevole ad accogliere, proprio per la natura del territorio, gli insediamenti dell'uomo. Ancora oggi si possono ammirare le vestigia delle antiche costruzioni romane, che risalgono alla permanenza a Pianosa di Marco Giulio Agrippa, il quale costruì persino un teatro, che si trova ancora in discrete condizioni e che, opportunamente restaurato, potrebbe essere utilizzato per

spettacoli e rappresentazioni all'aperto.

Agli inizi degli anni '70, quando la liberalizzazione delle isole minori dell'arcipelago toscano sembrava una cosa che si potesse risolvere nel giro di qualche anno, qualcuno ipotizzò, addirittura, che Pianosa, proprio perché possiede larghi spazi pianeggianti, poteva benissimo diventare l'aeroporto di tutto l'arcipelago toscano.

L'idea — che ancora oggi non si può scartare a priori — nascondeva però progetti faraonici e ambiziosi: grandi alberghi e residenze di lusso pronti a ricevere i turisti scesi dall'aereo; una fitta rete di traghetti e imbarcazioni per spostare i passeggeri nelle altre isole dell'arcipelago.

Naturalmente, il futuro turistico di Pianosa, così come per Capraia, Gorgona, Montecristo e le altre isole minori dell'arcipelago toscano, non può passare per simili progetti che snaturerebbero l'ambiente ed il territorio e farebbero rimpiangere la pre-

senza dei penitenziari.

E' quindi auspicabile — prima che la Regione Toscana riporti i rapporti con il ministero di Grazia e Giustizia — che gli enti locali, le forze politiche, le organizzazioni del tempo libero, elaborino un progetto globale per tutte e tre le isole che risponda alle esigenze della sempre crescente domanda di vacanza da parte dei giovani e dei lavoratori, nel rispetto delle caratteristiche naturali e ambientali delle isole stesse.

Per quanto riguarda, infine, i penitenziari, il loro trasferimento non deve incontrare — come purtroppo è avvenuto nel passato — l'opposizione preconcetta di alcune amministrazioni comunali e di larghi strati di opinione pubblica. La riforma carceraria, l'inserimento dei detenuti nella vita sociale del Paese, passa attraverso un salto di qualità culturale di tutti i cittadini.

Francesco Gattuso
(4. continua)

A Grosseto emergenza per la casa

Decine di sfratti previsti per i prossimi mesi - Non compete solo ai Comuni

GROSSETO — Il governo e il parlamento debbono immediatamente mettere in atto un decreto legge capace di rendere utilizzabili tutti quegli appartamenti che sono rimasti vuoti per oltre 60 giorni. Le forze politiche e sociali cittadine devono prendere atto e coscienza che la situazione della casa non è più «governabile».

In questi termini e con queste richieste il sindaco di Grosseto, compagno Giovanni Finetti e l'assessore al patrimonio, Andrea Vellutini, si sono espressi ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta allo scopo di lanciare un «grido di allarme» in merito alla questione casa, legata al fenomeno degli sfratti.

Oltre cento famiglie, subito dopo la fine di agosto, si troveranno nella situazione di non avere un tetto in conseguenza del fenomeno degli sfratti. 40 famiglie, già dalla fine di luglio, hanno avuto il provvedimento di sfratto esecutivo; mentre per altre 60 il decreto è in procinto di essere eseguito.

Questa situazione non è più possibile fronteggiarla con provvedimenti tampone e provvisori in quanto la questione di ben più vasta rilevanza, travalicando i confini e le possibilità dell'ente locale, il Comune di Grosseto, pochi minuti prima della conferenza stampa, aveva effettuato con le forze politiche, sociali e i rappresentanti della proprietà immobiliare, media e piccola, una indagine conoscitiva sulla possibilità di alloggi attualmente sfrattati da poter destinare alle famiglie che si trovano in condizioni di particolare disagio.

Tale «radiografia», del patrimonio abitativo privato eseguita dai vigili urbani, ha portato ad accertare una disponibilità di 100 appartamenti da poter affittare secondo l'equo canone, con l'impegno del comune di farsi carico degli eventuali danni al patrimonio. Questa possibilità è proposta che avrebbe sanato temporaneamente una situazione, non è stata accolta per la mancata disponibilità della proprietà immobiliare, che con vari pretesti, ma con il chiaro scopo di raggiungere profitti specu-

lativi, ha chiuso, di fatto, qualsiasi sbocco.

Altri tentativi compiuti dall'amministrazione comunale sono quelli riguardanti la ricerca di disponibilità di alloggi verso le varie case-albergo, presenti a Marina di Grosseto e a Principina a Mare. Ma anche qui le difficoltà sono di vario tipo e natura. In primo luogo, queste strutture ricettive sono disponibili fino alla fine di marzo e sono già ammobiliate. Quindi, di fronte ad una collocazione precaria e incerta, per le famiglie sorgono altri problemi riguardanti la sistemazione dei mobili, la frequenza della scuola per i bambini, nonché difficoltà per raggiungere i luoghi di lavoro per i capifamiglia.

Fare ricorso alla sistemazione di un così alto numero di persone in alberghi, non è possibile, data anche l'esperienza in corso. Infatti, per evitare a sei famiglie grossetane di vivere all'adiaccio, nei mesi l'amministrazione comunale si è accollata l'onere di pagare la loro permanenza in un albergo cittadino, sborsando giornalmente 12 mila lire a vano, con una spesa che si aggira attorno ai 10 milioni, considerando il proseguimento della sistemazione in albergo di questi nuclei familiari.

La questione abitativa a Grosseto, il problema della casa come servizio sociale, comincia ad assumere caratteri di «emergenza» e tutti i componenti sociali devono farsene carico. Un dato per tutti serve a spiegare questa situazione. Nell'ultimo bando di concorso dell'ITACP, per l'assegnazione di 200 appartamenti, si sono avute 2.800 domande e certamente non solo da parte di coloro che hanno estrema necessità.

Nel piano pluriennale di attuazione del comune di Grosseto è prevista nel triennio 1979-81, la costruzione attraverso i vari enti pubblici e privati di ben 1.200 appartamenti. A tale proposito il comune ha già predisposto e assegnato le aree ma i finanziamenti previsti dal piano decennale sono ancora congelati.

Paolo Ziviani

AL 1° CENTRO DELLE CARNI

di Palmieri e Vannini
Via Parenzo 30
Rosignano Solvay

- Carni fresche
- Salumeria
- Polleria

Ogni venerdì e sabato OFFERTE SPECIALI

Tutte le sere danze

Venerdì, sabato e domenica ore 22
BALLO LISCIO con le migliori orchestre

Stasera ore 22 Discoteca con **SNOOPY**

LENZI & BIAGIONI V. Garibaldi 49 - Tel. 37440

AGENTI: **AVIS** **OPHEL** **RAI** **GM**

SERVIZIO E VENDITA

RENT A CAR - Autonoleggio

Mobili Casanova

Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzia avrete mobili prestigiosi.

SICURAMENTE RISPARMIERETE

Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili

RICORDATE MOBILI CASANOVA

Vi attende

Via Due Arni n. 22 - PISA

Vendite: rateali senza cambiali fino a 36 mesi

speciale estate

KOTZIAN

LIVORNO - Via Grande, 85 - TEL. 38.171/72

SCONTI

SU

- Abbigliamento
- Articoli mare
- Lingerie
- Scampoli

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Tutti alla trebbiatura per vedere il «vapore» e l'uomo in tuta blu

Festa grande per uomini, donne e bambini - «Momento sociale» nei campi

Larghi strati più volti colti dal sole, una scugnizzo toscano in posa insieme agli adulti. Alle spalle del gruppo, la macchina trebbiatrici con i contadini impegnati nel lavoro. E' una foto d'epoca, che documenta uno dei momenti più importanti nel lavoro delle campagne, ed è stata scattata nei pressi di Matiano. La trebbiatura da sempre è stata un «avvenimento» nello svolgersi annuale dei lavori agricoli, ma ancor di più lo è diventata dopo l'avvento della macchina a vapore.

All'epoca la trebbiatura vedeva impegnata molta gente: un fuochista, naturalmente, e un macchinista, due uomini incaricati di accostare i balzi del grano alla trebbia, di tagliarla e passarli all'imboccino, due saccaioli, uomini e donne che procedevano a

togliere la pula (la lolla grossa e la lolla fine che uscivano dalle bocchette della macchina), altri uomini che erano impegnati a prelevare con i forconi la paglia e a costruire i pagliai intorno agli stolti infissi nel terreno.

Ed era, dicono le cronache, festa grande per uomini, donne e bambini, uno dei momenti più «sociali» dell'isolato lavoro nei campi. Il macchinista, figura quasi di operaio di fabbrica, stupiva tutti manovrando leve e manometri nella sua tuta blu. Il sacmaio che arricciava dal mare stuzzicava l'apetto: tutti sull'aita a mangiare le fumanti tirande portate dalle donne, tra un bicchiere di vino e l'altro. E, a sera, fatti i conti del lavoro di un anno, qualche conto tutti in coro. Se tutto era andato bene, e il raccolto si poteva dire soddisfacente.



Vertice alla Regione per discutere la vertenza della LMI

Parere negativo dei sindacati sulla richiesta di sgravi fiscali per il gruppo

Qual è la situazione degli stabilimenti LMI ex SMI di Formaci di Barga e Campo Lizzoro? Il punto è stato fatto in un vertice che si è tenuto a Firenze in palazzo Budini Gattai presso la sede della giunta regionale toscana.

Alla riunione, presieduta dal presidente della Regione Mario Leone, hanno preso parte i vari enti pubblici e i rappresentanti della FLM regionale e provinciale di Lucca e Pistoia, i rappresentanti dei consorzi di fabbrica degli stabilimenti LMI di Formaci di Barga e Campolizzoro.

La riunione ha fatto riferimento al precedente incontro (2° luglio scorso) che si è svolto a Roma presso il ministero del Lavoro, centrato sulla vertenza del gruppo LMI in merito alla ristrutturazione e ai licenziamenti.

A Firenze si è ripreso il discorso per valutare tutti quegli elementi relativi alla

vertenza che saranno di nuovo affrontati in ottobre a livello sindacale e ministeriale. In particolare i sindacati, oltre a valutazioni di carattere complessivo, hanno illustrato al Presidente della regione toscana i loro giudizi negativi sulla nuova domanda di sgravi fiscali (legge 576) avanzata dalla SMI (holding della LMI) al governo e al CIPE.

Nuova domanda che si presenta mentre non si è data attuazione agli impegni assunti dalla LMI (soprattutto occupazione) in occasione della precedente richiesta di sgravi. Crea la proposta di convenzione Regione-LMI per ricerche nel settore dell'energia solare i sindacati hanno evidenziato una valutazione complessivamente positiva.

Il presidente Mario Leone ha preso atto dei pareri espressi dai sindacati ed ha assunto l'impegno di riferire al più presto in giunta.

CASATUTTOCASA VESTE IL TUO MODO DI ABITARE A PREZZI FAVOLOSI!!!

ALCUNE NOSTRE OFFERTE STREPITOSE:			
Salotti	da L. 190.000	Tostapane	da L. 3.000
Camere	da L. 450.000	Ferro vapore	da L. 8.000
Matrimoniale	da L. 450.000	Frullatori	da L. 8.000
Bimbo	da L. 140.000	TV 24 pollici	da L. 135.000
Lavatrici	da L. 135.000	Servizio 20 piatti	da L. 11.000
Frigo lt. 225	da L. 185.000	Servizio posate	48 pezzi inox da L. 18.000
		Biciclette per bimbi	L. 20.000!!!

TV color 390.000
Garanzia 24 mesi

Vasto assortimento calzature, giubbotti in pelle, borse, jeans, Radio FM, Calcolatrici, TV 12 pollici, Congelatori, Lampadari, Giocattoli a prezzi bassissimi!!!
E inoltre: articoli per giardino: sedie, tavole, dondolo, e tutto per il campeggio

E INOLTRE: CARROZZINE PER INFANZIA, LETTINI, SEDIE, QUADRI D'AUTORE, CASALINGHI, ecc. ecc.

...E TANTI, TANTI ALTRI ARTICOLI PER SODDISFARE OGNI VS. ESIGENZA A PREZZI SUPERECONOMICI!!! «CASATUTTOCASA»

Ciclomotore a presa diretta marca «Italia» BM L. 200.000!!!

Via del Brennero, 2 - Tel. 0583/578.080
PONTE A MORIANO (Lucca)